



*GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.*

*Scrivete, proponete incontri, segnalate notizie e fatti che “diano da pensare”.*  
*Il Comitato scientifico di GIO*

### [Il Tricolore e Astrosamantha](#)

È stato un momento di grande commozione quello che ha avuto luogo al Quirinale il 7 Gennaio scorso: il Presidente della Repubblica Mattarella ha consegnato a Samantha Cristoforetti il Tricolore che l'astronauta italiana porterà a bordo della Stazione Spaziale Internazionale nella missione in programma per la primavera del 2022. «Siamo proiettati verso il futuro» ha detto il Capo dello Stato che ha ricevuto l'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, assieme al Direttore dell'ESA, Josef Aschbacher, al Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Giorgio Saccoccia, e al Capo di Gabinetto della Direzione Generale dell'ESA, Elena Grifoni Winters. Samantha ha preso tra le sue mani la bandiera ripiegata e, visibilmente commossa, ha detto: «È un onore portare la bandiera italiana nello spazio». Samantha, che abbiamo seguito con affetto e trepidazione sul suo blog #Astrosamantha quando nel 2014 è partita assieme ad altri due astronauti alla volta della ISS, conquistando il record per il volo spaziale più lungo (sei mesi) effettuato da una donna fino a quel momento, è stata anche la prima donna italiana ad andare nello spazio. Al suo ritorno nel giugno 2015, evento seguito con un tifo da Campionato Mondiale

di Calcio, sembrava che volesse chiudere con lo spazio, ma, in realtà, era alle prese con il suo personale problema di work-life balance, avendo deciso di mettere al mondo una figlia nata a Colonia nel 2016. Ma dopo la pausa dovuta alla maternità, è ritornata al lavoro con una tale alacrità che nella prossima spedizione sarà la Comandante della Stazione Spaziale Internazionale. In bocca al lupo Astrosamantha, sei un esempio meraviglioso, in particolare per tutte le donne di scienza.

\*\*\*\*\*

### [Speranza Scappucci, prima italiana a dirigere un'opera alla Scala: così le donne si riprendono la scena](#)

La grande direttrice d'orchestra, che avrebbe dovuto salire sul podio della Scala a Maggio, anticipa questo evento causa Covid che ha colpito il maestro Evelino Pidò e ha diretto lo scorso 18 gennaio *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini. La prima donna italiana a dirigere un'opera al Teatro alla Scala e la prima in assoluto a dirigere il grande repertorio melodrammatico italiano è una romana diplomata alla Julliard School di New York e al Conservatorio di Santa Cecilia, regolarmente ospite all'Opera di Vienna, Zurigo, Parigi, Barcellona e Washington, oltreché, dal 2017, direttrice musicale all'Opera Royale di Wallonie di Liegi. «Sono emozionata e sento fortemente la responsabilità per questo impegno improvviso e inatteso» ma aggiunge «ho imparato il lavoro di squadra. Bisogna sempre arrivare in teatro fin dalla prima prova e discutere le soluzioni con la regia». Con Speranza Scappucci la Scala continua il progressivo affidamento di musica e regia anche a direttrici, storicamente assenti da questi ruoli.

\*\*\*\*\*

### [Il mondo del vino ha quasi dimenticato i pronomi maschili](#)

Se il legame tra mamma e figlia è molto forte, è interessante quando il collante è dato da una passione intensa che solo la natura è in grado di trasmettere. Lavorare la terra, la vigna in particolare, richiede un requisito principale: la pazienza. Una dote che alle donne non manca, forse, soprattutto si è verificato che il passaggio generazionale di madre in figlia nel mondo del vino è generalmente ben riuscito, curato e definito nei minimi dettagli, dalla vigna ai mercati internazionali. Nel nostro Paese, le aziende vinicole a gestione

femminile sono numerose, componendo un piccolo esercito di imprenditrici capaci di fondere famiglia e lavoro in modo virtuoso, introducendo a sua volta una nuova ondata di energia e di idee. Da nord a sud (isole comprese) gli esempi non mancano: molte le donne che hanno abbandonato professioni apparentemente più prestigiose (architette, universitarie) per dar vita a imprese innovative e moderne nell'ambito enologico che producono vini raffinati ed eleganti come Chardonnay e Pinot Nero. Come si afferma nell'articolo, si tratta di legami di sangue, emozioni e generazioni si rincorrono verso il futuro

\*\*\*\*\*

### [L'India e la rivincita delle donne](#)

Per la prima volta nella storia dell'India la popolazione femminile supera quella di sesso maschile. Questo è il dato prodotto dall'indagine nazionale sulla salute delle famiglie indiane (Nfhs-5) che riguarda il periodo 2019-2021 e che ha coinvolto 650 mila nuclei famigliari in centinaia di distretti in tutto il Paese. Dobbiamo tener presente che l'India conta 1,3 miliardi di abitanti ed ha sempre tollerato aborti selettivi e infanticidio femminile, pratiche molto radicate fino a pochi anni fa, soprattutto nei centri rurali. Ma da oggi le "donne mancanti", come le definì il filosofo indiano e premio Nobel per l'economia, Amartya Sen, saranno sempre meno. Del resto che in India tiri una nuova aria si era capito anche alla decima edizione del Festival del Cinema di Roma, dove il film *Angry Indian Goddesses* di Pan Nalin ha vinto il Premio del Pubblico BNL, celebrando le donne libere ed emancipate, quelle cioè che non si vedono mai nei film di Bollywood. Splendido ritratto delle donne dell'India di oggi, anticonformiste e battagliere, decise a combattere lo stereotipo della donna accessorio, ornamento, amante, oppure madre o sorella che l'eroe o il fratello maggiore devono proteggere. Non possiamo che prendere atto con soddisfazione della lotta delle donne indiane per la parità dei sessi, il rispetto e la dignità.

\*\*\*\*\*

### [Da First Lady a Presidentessa: un esempio dall'Honduras](#)

Non è una donna riservata la neo-presidentessa dell'Honduras, Xiomara Castro: 62 anni, al suo attivo una lotta senza quartiere contro il narcotraffico e

L'Aids che, con impegno robusto, ha trasformato nei suoi cavalli di battaglia, fino al punto di essere eletta come Presidente del suo Paese con il maggior numero di voti mai ricevuti da un capo di Stato. La signora, comunque, si era allenata bene durante il suo periodo di First Lady, dal 2007 al 2009, finché il marito non fu defenestrato da un golpe. Non si fece scoraggiare in quella circostanza, anzi, affilò i coltelli. Esponente della sinistra dall'82, ha detto: «Il mio socialismo democratico ci risolleverà dall'abisso in cui ci hanno sprofondato il neoliberismo, i narco-dittatori e la corruzione». Come molte delle donne nate tra gli anni Cinquanta e Sessanta (è del 1959), alla politica Xiomara è arrivata tardi. Seconda di cinque fratelli, è cresciuta nella capitale Tegucigalpa, dove si è laureata in *business administration*. Ha sposato Manuel Zelaya, di sette anni più grande di lei, figlio di una famiglia benestante, con cui ha messo al mondo quattro figli. Dopo essersi trasferita a Catacamas, ha fondato il *Centro de cuidado diurno para niños* per sostenere le donne single attraverso lo sviluppo delle professionalità ed ha iniziato così la sua maturazione politica. Quando nel 2003 il marito ha vinto le elezioni presidenziali, Xiomara è entrata nel partito liberale e ha sostenuto e collaborato con il Capo di Stato, ma una crisi politica nel 2009, innescata dal dibattito sulla riscrittura di una parte della Costituzione, ha travolto il Paese e Zelaya si è rifugiato in Costa Rica. Ma Xiomara non è fuggita e, grazie al suo carisma innato, ha organizzato marce di protesta divenute celebri, finché nel 2013 si è candidata una prima volta alle elezioni presidenziali, perdendo. Non si è scoraggiata e si è ricandidata nel 2021 e questa volta ha vinto in modo eclatante. La lezione da imparare: mai perdersi d'animo se si tiene alla causa e naturalmente se questa è giusta.

\*\*\*\*\*

### [Una donna scienziata ha creato il vaccino senza brevetti, già autorizzato dall'India](#)

Si chiama María Elena Bottazzi, è honduregna, ma nata a Genova. Lavora negli Stati Uniti e sulla scia del virologo americano Jonas Salk, che nel 1953 realizzò il primo vaccino contro la polio senza brevettarlo, ha creato un nuovo vaccino, liberandolo da ogni brevetto, che ha già ottenuto una prima approvazione emergenziale in India. Come racconta la redazione di Bruxelles di EuropaToday, la scienziata, 56enne, vive negli Usa da anni e lì co-dirige a Houston il Vaccine Development Center presso il Texas Children's Hospital e

la Baylor School of Medicine, due istituzioni private senza scopo di lucro. La scienziata afferma che il suo è «un vaccino per il mondo» e spera che dopo l'India venga presto approvato anche in altri Paesi, come Indonesia, Bangladesh e Botswana, e in tutte le nazioni più povere che la scienziata ritiene possano essere aiutate. L'iniezione, chiamata Corbevax, viene prodotta utilizzando un processo già in uso da decenni per il vaccino contro l'epatite B, quindi, ci sono molti produttori in grado di realizzarlo per poco più di un euro a dose. «L'azienda indiana Biological può produrre 100 milioni di dosi al mese. Si parla di più di un miliardo di vaccini all'anno. Se poi si aggiunge che l'azienda Biofarma in Indonesia può produrre altri 100 milioni al mese e che Incepta Pharmaceuticals in Bangladesh può produrre un'altra quantità, diventa un effetto valanga», ha spiegato, aggiungendo che nel contesto di un'emergenza globale, bisogna essere un po' più altruisti.

\*\*\*\*\*

### Uomini che odiano le donne

È un'ondata che non sembra fermarsi quella dei movimenti antifemministi in Corea del Sud. Cortei di ragazzi e uomini che sfilano per le strade cercando di scontrarsi con le manifestazioni femministe. Come grido di guerra urlano: «Tad! Tad! Tad!», ritenendolo simile al rumore del passo pesante delle donne femministe. Bae In-kyu è il leader del gruppo *Uomo in Solidarietà*, il cui slogan fino a poco fa era «finché tutte le femministe saranno sterminate»; vestito da Joker del film *Batman* e, proprio come quel personaggio, grida i suoi slogan stando in piedi sul tetto di un'auto parcheggiata, cercando di disturbare le manifestazioni femministe a Seul. Spruzza acqua da una pistola di plastica verso le manifestanti affermando che sta «uccidendo le formiche». Bae non è né un fenomeno isolato, né un'espressione di rabbia temporanea. Se in piazza non ha molto seguito, in rete ha mezzo milione di iscritti sul canale *YouTube*, dove ha raccolto più di 6mila euro in tre minuti durante una recente colletta per finanziare il suo movimento. La ragione sociale e politica del movimento è la crisi economica in una Corea del Sud sempre più competitiva. Ma gli effetti sono gravissimi e inaccettabili: un'università è stata costretta ad annullare una conferenza di una femminista accusata di "misandria". Sotto minaccia di boicottaggio, alcuni inserzionisti hanno dovuto ritirare una pubblicità che ritraeva una mano con pollice e indice che poteva alludere alle dimensioni

piccole del pene. Misandria anche quella. Il bersaglio preferito di questo movimento è il Ministero per l'eguaglianza di genere e per la famiglia voluto dal "presidente femminista," come si definiva Moon Jae-In durante la campagna presidenziale del 2017. Ma ora si va di nuovo ad elezioni: il presidente Moon non può ricandidarsi, il vento è cambiato. Il 79 % dei ventenni maschi nei sondaggi dicono di sentirsi vittime di discriminazione di genere. Poco importa che solo un quinto dei parlamentari siano donne e che solo il 5,2% delle donne riescano a entrare nei Consigli di Amministrazione delle società per azioni sudcoreane, per non parlare della differenza salariale enorme tra femmine e maschi. Sono problemi, così dicono i ventenni sudcoreani, che riguardano la generazione più vecchia, quella dei quarantenni e cinquantenni. Più del 76 % dei ventenni e il 66% dei trentenni si dichiarano contrari al femminismo. Il rischio è che le donne coreane perdano le poche conquiste ottenute.

\*\*\*\*\*

### Eventi

**29 gennaio 2022, ore 10**, Laboratorio di Studi Femministi "Anna Simeone", **Seminario "Filosofia della cura. Per Elena Pulcini"**, Sapienza Università di Roma, Dip. di Studi Europei, Americani, Interculturali, Aula Seminario, [www.sguardisulledifferenze.eu](http://www.sguardisulledifferenze.eu)

### Eventi di GIO

**16 febbraio/14 marzo 2022**, Osservatorio GIO organizza un Corso di aggiornamento per docenti in collaborazione con la Società Filosofica Romana. Tema del Corso: **"Differenza di genere, Pari opportunità ed educazione alla cittadinanza"**. Si può utilizzare il bonus docenti attraverso la piattaforma SOFIA. per informazioni e contenuti del corso: [francesca.brezzi@uniroma3.it](mailto:francesca.brezzi@uniroma3.it) e [socfilromana@gmail.com](mailto:socfilromana@gmail.com)

\*\*\*\*\*

**Per iscriversi all'Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro nuovo sito <http://www.giobs.info>**